



Vecchie glorie e giovani promesse della bacchetta si contendono il podio in questa stagione carica di incertezze. Riccardo Muti alla Scala, Claudio Abbado a Ferrara, gli emergenti Thielemann e Gatti in gara



Il compositore e direttore d'orchestra polacco Krzysztof Penderecky, uno dei grandi nomi della musica - presente quest'anno nel nostro paese

# Scegli il tuo Maestro

Un proverbio romano dice: "Chi c'ha la moia bella sempre canta, chi c'ha pochi quatrini sempre conia". In mancanza di certezze sul futuro è bello lasciarsi guidare dalla saggezza degli antichi. Ma se si è costretti a cantare e a contare nello stesso tempo? Se lo saranno chiesti i direttori artistici italiani all'appuntamento con il nuovo anno musicale che è ormai partito per gli Enti concertistici. Nonostante la crisi infatti la kermesse si è messa in moto lo stesso, memore di regole elementari di economia domestica, come se ho dieci e spendo quindici fallisco. Tutti virtuosi dunque? Speriamo. Tanto c'è da fare i conti con le rasoiate inferte dall'Commissione Musica del fu Ministero dello Spettacolo e con gli irrevocabili tagli al Fondo Unico dello Spettacolo che sanciscono l'inizio di vacche magrissime. Ma non è solo questione di soldi: tutta la vita concertistica italiana attende una riorganizzazione secondo modelli più razionali, di aggregazione e promozione fuori da ottiche localistiche e da smanie di protagonismo. I segnali al momento non confortano e la stagione '93-'94 si apre con problemi di sempre, su cui emergono la difficile vita delle orchestre, che condiziona la loro resa artistica, e la scarsità delle sale, spesso precarie e di pessima acustica. Con questo problema si misura ormai da tempo immemorabile S.Cecilia, che sconta così l'avversione di molti direttori per l'Auditorium Pio. Con prestazioni ondulate si misurano le superstiti orchestre Rai, costrette ad assunzioni "a produzione". La capacità di attrazione sugli abbonati e gli utenti, punta così ancora sull'invito all'orchestra straniera, al solista di grido, o sull'"evento" massmediologico. L'unica risorsa possibile sembra invece oggi quella di

L'Italia è ancora il paese della musica? La stagione '93-'94 appena iniziata sta misurando con le restrizioni imposte, ma la proposta culturale delle istituzioni sinfonico-corali e dei gruppi più piccoli di musica antica e contemporanea sembra far fronte colle idee al ridimensionamento dei mezzi. Se rimettere in moto progetti culturali, che garantiscano circolazione di idee. E in questo senso qualcosa si muove: un'occhiata a volo d'uccello a nomi e programmi che sfilano in alcune stagioni rappresentative mostra che si fa il possibile per caratterizzare con proposte mirate nel rispetto dei ruoli, da custode di una tradizione un po' monolitica come S.Cecilia alla maggiore flessibilità delle Rai e delle orchestre regionali. Svolgiamo insieme per sommi capitoli questa Italia che ridà fiato alle trombe.

**Direttori.** A parte la continua defezione di Carlos Kleiber, e qualche mirata apparenza di Abbado (tournee in gennaio con la Chamber Orchestra di Europa), ci sono tutti o quasi. Riccardo Muti è ovviamente alla testa della Filarmonica della Scala per l'alfa e l'omega della stagione (15 novembre e 12 giugno), ma si fa vedere anche alla Rai di Torino in un programma classico (Beethoven, Chaikowski, 28-29 gennaio). Sinopoli cancella i concerti con l'Opera di Roma, ma a S.Cecilia dà il Parsifal in forma di concerto (6-10 marzo). Chailly lo troviamo al Comunale di Bologna il 10-11 dicembre con il Mahler della monumentale Terza Sinfonia e poi alla Rai di Milano il 5-6 maggio in Requies di Berio. A Daniele Gatti, direttore stabile di S.Cecilia, spettano ben sei concerti, seguito a ruota dal

l'Orchestra di Santa Cecilia attende da anni il nuovo Auditorium, e la Rai di Roma è resa priva del Coro, è all'interno dei programmi, nella possibilità di scardinare vecchie pigrizie, che si giocano i risultati odierni. In attesa di una legge di riforma che riorganizzi secondo modelli più efficienti il tutto.

**Planiati e Fortisti.** L'Italia li attrae tutti, dai mostri sacri come Richter, Pollini e Bergmann, ai grandi della generazione di mezzo: Perahia, Barenboim, Argerich. Per fortuna la scelta tra i 21 e i 35 anni è ampia: da Evgeny Kissin a Krystian Zimerman (Bologna, 21 marzo e 11 aprile) da Andras Schiff (Filarmonica Romana, con Bach, Beethoven, Schumann, 10 febbraio), a Lilia Zilberstein (Torino 23-24 dicembre) a Louis Lortie al suo debutto a S.Cecilia. Debutti romani anche per Jasminka Stancul ed Enrico Pace (Università, 30 novembre, 18 gennaio), giovani dal futuro speriamo promettente.

**Centenari.** Quelli vistosi e quelli meno. Monteverdi sembra già uscito dalle orecchie, tanto se ne sente parlare, ma l'invito è sempre valido. Uno

per tutti: il Secondo Libro di Madrigali col Concerto Italiano di Rinaldo Alessandrini (Roma, Gonalone, 12 maggio). Ci sono anche i 90 dalla morte di Antonin Dvorak, che andava un po' indagato nel suo catalogo sterminato e invece nulla di nuovo si fa se non il Requiem a S.Cecilia; e i 90 splendidamente vivi di Goffredo Petrassi festeggiati, tra gli altri, anche alla Rai di Torino (10-11 marzo, Quarto Concerto per orchestra) e dall'EAOSS col Poema per archi e trombe. In attesa del 2003.

**Chi si risente.** Ovvero le proposte che covano sotto la spessa coltre di Brahms, Bruckner e Strauss. Si corre a Milano, dove Muti con la Filarmonica della Scala (12 giugno) proporrà nientemeno che la Sinfonia n.2 di Martucci, desaporito da lustri. La Rai di Torino risponderà invece un poema del giovane Bizet, Roma, tutto da ascoltare. Quella di Milano punta sul Novecento storico italiano, sempre latitante, col Concerto per violino di Maderna (25-26 novembre) e il Triplo Concerto di Casella (17-18 febbraio). Ai cultori di Arvo Part non può sfuggire la Sinfonia n.1 alla Rai di Torino (2-3 dicembre), ma altrettanto raro è l'ascolto di un Concerto per pianoforte e orchestra di Massenet a Palermo (22 gennaio) con Ciccolini. Tra le curiosità, l'invasione di musica polacca, sempre con l'EAOSS (Moniuszko, Karłowicz, Gorecki, Szymanovsky) e i "medagliati" boemi, oggi ritornati di moda, con musiche di Suk, Janacek, Schulhoff a Padova (9-10 dicembre). Un medaglione classico dedicato a Beethoven lo erige invece i Concerti Italcable di Roma sulla spalle di Christian Zacharias che in una sola sera (18 aprile) suonerà il Primo, il Terzo, il Secondo e il Quarto. I cultori dei Guinness sono invitati.

**MARCO SPADA**

TEATRO DI GENOVA  
**G**  
diretto da Ivo Chiesa  
**TEATRO DI GENOVA**  
stagione 93/94

**L'affare Makropulos** di Karel Čapek regia di Luigi Ronconi  
**Un tram che si chiama desiderio** di Tennessee Williams regia di Elio De Capitani  
**La resistibile ascesa di Arturo Ui** di Bertolt Brecht regia di Marco Sciaccaluga  
**Tuttosà e Chebestia** di Coline Serreau regia di Benno Besson

**ATTORI** Mariangela Melato, Luca De Filippo, Lello Arena, Eros Pagni, Vittorio Franceschi, Carlo Montagna, Ugo Maria Morosi, Luciano Virgilio, Virgilio Zernitz, Riccardo Bini, Helena Buljan, Aleksandar Cvjetkovic, Gianluigi Fogacci, Ester Galazzi, Massimo Mesculam, Valeria Milillo, Orietta Notari, Graziano Piazza, Giancarlo Previati, Paolo Serra

Marco Avogadro, Fabio Balasso, Riccardo Bellandi, Barbara Calbiani, Giovanni Calò, Anna Dego, Michele De Virgilio, Vito Favata, Francesco Gagliardi, Evelina Meghmagi, Monica Mignolli, Naima Perry, Enza Rappa, Elena Russo, Alessandra Schiavoni, Roberto Serpi, Maurizio Soldà, Luca Toracca, Federico Vanni, Olga Vinyals.

**SCENE E COSTUMI** Giorgio Bianchi, Ferdinando Bruni, Carlo Diappi, Valeria Manari, Jean-Marc Stehlé.

**TRADUZIONI** Stefano Benni, Mario Carpitella, Masolino D'Amico, Giuseppe Mariano.

**MUSICHE E COREOGRAFIE** David Hogan, Hans-Dieter Hosalla, Renato Ripaldi.

**RECITE** 260 a Genova, Torino, Napoli, Milano, Firenze, Roma, Savona, Modena, Lugano, Bergamo, Ravenna, Pisa, Imperia.

STAGIONE 1993 ~ 1994  
Inaugurazione della prima multisala teatrale italiana

**TEATRO DELLA ROSSE IN SANT'AGOSTINO**

**CENTRO TEATRALE BRESCIANO**  
direttore Sandro Sequi

**PRODUZIONE 1993-1994**  
Berenice di Jean Racine regia di Sandro Sequi  
Il gioco dell'amore e del caso di Marivaux regia di Massimo Castri  
A mosca cieca (Girotondo dell'amore) di Enrico Groppali regia di Sandro Sequi

**STAGIONE DI PROSA 1993-1994**  
L'inventore del cavallo di Achille Campanile regia di Giuseppe Di Leva  
Berenice di Jean Racine regia di Sandro Sequi  
I Rusteghi di Carlo Goldoni regia di Massimo Castri  
L'Idiota di Fedor Dostoevskij regia di Glauco Mauri  
Il Campiello di Carlo Goldoni regia di Giorgio Strehler  
Coriolano di William Shakespeare regia di Roberto Guicciardini  
La famiglia dell'antiquario di Carlo Goldoni regia di Marco Sciaccaluga  
Teatro Excelsior di Vincenzo Cerami regia di Maurizio Scaparro  
Napoli milionaria di Eduardo De Filippo regia di Giuseppe Patroni Griffi  
Turandot di Carlo Gozzi regia di Lin Zhaohua  
Il Teatro canzone di Giorgio Gaber regia di Giorgio Gaber  
A mosca cieca (Girotondo dell'amore) di Enrico Groppali regia di Sandro Sequi

**ALTRI PERCORSI**  
Donna di dolori di Patrizia Valduga a cura di Luca Ronconi  
Riccardo II di William Shakespeare regia di Mario Martone  
Le voci buie di Giusi Cataldo e Marco Corona regia di Giusi Cataldo  
I Ventidue infortuni di Mor Arlecchino di Marco Martinelli regia di Michele Sambini  
Porcile di Pier Paolo Pasolini regia di Federico Tiezzi

**CENTRO TEATRALE BRESCIANO**  
via G. Cesare 11 - 25100 Brescia  
tel. 030/210111

**TS**  
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA TRIESTE

Stagione di Prosa 1993/94:  
le nuove produzioni

in coproduzione con la Compagnia Glauco Mauri

**L'IDIOTA**  
di Fedor M. Dostoevskij  
adattamento teatrale di Furio Bordon  
su un'ipotesi drammaturgica di Padre David Maria Turoldo  
regia di Glauco Mauri  
scene di Maurizio Balò  
costumi di Nana Cecchi  
con Roberto Sturmo  
e con Massimo De Rossi, Miriam Crotti, Gianni De Lellis, Elena Ghiaurov, Stefania Micheli, Amerigo Fontani, Cesare Lanzoni, Patrizia Burl, Matteo Chioatto, Nicoletta Corradi, Giulia Del Monte

**INTRIGO E AMORE**  
di Friedrich Schiller  
regia di Nanni Garella  
scene e costumi di Antonio Fiorentino  
progetto luci di Gigi Saccomandi  
con la nuova Compagnia Stabile:  
Ottavia Piccolo, Virginio Gazzolo, Gianni De Lellis, Dorothea Aslanidis, Giuseppe Battiston, Sara D'Amario, Nanni Garella, Walter Malosti, Graziano Piazza, Alvia Reale

in collaborazione con la Cittadella Musicale di Arezzo  
**I Piccoli di Podrecca**  
**LA BELLA DORMIENTE NEL BOSCO**  
di Ottorino Respighi  
regia di Roberto Piaggio  
direttore d'orchestra Giampiero Taverna

**Centro Servizi e Spettacoli di Udine**  
Ente stabile di produzione, promozione e ricerca teatrale del Friuli Venezia Giulia

stagione 1993/1994

**produzioni**

**Fantastica Visione**  
Vision Fantastique di Giuliano Scabia  
progetto e regia di A. Marinuzzi

**Pigmalione**  
progetto e regia di Andrea Taddei

**Ulisse**  
di James Joyce  
lettura integrale a cura di Francesco Accomando

**Le tentazioni di Toni**  
progetto e regia di Andrea Taddei (ripresa)

**Barbablu**  
di Georg Trakl  
regia di Cesare Lievi (ripresa)

Le produzioni sono realizzate in collaborazione con il Comune di Udine e la Solari Udine spa

**ospitalità**

**TEATRO CONTATTO**  
teatro del tempo, tempo di teatro  
XII edizione  
14 ottobre 1993-14 aprile 1994

**TARAB**  
la cultura del mondo arabo  
anno 2°  
Udine-Palermo luglio 1994

**CONTATTO COMICO**  
VII edizione  
2 marzo-30 aprile 1994

Centro Servizi e Spettacoli di Udine  
via Grazzano 6 33100 Udine  
tel. 0432/504765  
fax 0432/504448